

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia aerea nazionale Alitalia, dopo gli accadimenti dell'11 settembre 2001, versa in una situazione finanziaria di preoccupante gravità che ha indotto il Consiglio di amministrazione, onde evitare una riduzione del personale, a chiedere al Governo interventi per usufruire dei contratti di solidarietà;

al contempo, sembrerebbero emerse procedure interne dell'azienda riguardanti incarichi ad ex dirigenti in qualità di consulenze esterne, con un costo di non poca rilevanza sulle finanze della società;

secondo gli ultimi dati forniti dal ministero dell'economia e delle finanze nel settembre 2001, quest'ultimo rappresenta il 53,01 delle azioni Alitalia —:

se il Ministro non ritenga opportuno, in quanto azionista di maggioranza dell'Alitalia, fare chiarezza sulle consulenze elargite dall'Alitalia, considerando che il Governo si sta apprestando ad emettere provvedimenti economici a favore della compagnia. (5-00789)

* * *

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa circondariale Cà del Ferro di Cremona, benché di recentissima istituzione (1992), si trova a fronteggiare una situazione di oggettivo sovraffollamento, 300 detenuti invece dei 150 previsti;

in conseguenza di questo stato di cose, il citato istituto penitenziario pre-

senta, inevitabilmente, gravissime carenze, sia di natura strutturale che organizzativa;

uno dei problemi più seri fra quelli riscontrati riguarda, certamente, la totale mancanza di personale infermieristico, la qual cosa costringe i medici ad un surplus di lavoro, con ovvi inconvenienti di tipo terapeutico;

ad aggravare la situazione descritta, si aggiunge l'assenza, da circa tre anni, di un responsabile della funzione pedagogica, in pianta stabile, con tutti i limiti che questo comporta quanto al trattamento dei detenuti e la piena applicazione del regime penitenziario, stante la sostanziale impossibilità di convocare riunioni di équipe e del consiglio di disciplina;

a tutto ciò, si somma la cronica carenza di organico della polizia penitenziaria — forza attuale 188 unità di cui 15 al nucleo traduzioni — sottolineando il fatto che tale deficit comporta turni organizzati su tre orari, nonché la totale inapplicabilità delle norme contrattuali e di accordo quadro;

si ravvisa inoltre, la necessità di interventi strutturali, volti a dotare detto istituto penitenziario di impianti e strutture automatizzate, tali da consentire una generale ottimizzazione delle condizioni lavorative del personale di polizia penitenziaria;

le carenze evidenziate impediscono, fra l'altro, l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie stanziare dagli enti locali (comune, provincia e regione) per la realizzazione di programmi di formazione professionale, di indubbia validità —:

se le problematiche esposte, in particolar modo quelle legate all'assenza di figure centrali come quella dell'educatore in pianta stabile responsabile della funzione di recupero e quella del personale infermieristico, saranno prontamente prese nella dovuta considerazione, al fine di trovar loro immediata soluzione. (5-00787)

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

due docenti palermitani, Piero Carbone e Giovanni Patanella, sono stati i protagonisti di una paradossale storia di « ordinaria giustizia »;

nel febbraio del 1990 i due insegnanti parteciparono alla sessione di abilitazione all'insegnamento di materie letterarie (italiano, storia ed educazione civica, geografia) nelle scuole secondarie di 1° grado, indetta con ordinanza ministeriale n. 394 del 18 novembre 1989, riservata a chi, nel triennio precedente, avesse insegnato proprio quelle discipline per almeno 360 giorni;

ammessi con riserva, i due superarono sia l'esame scritto che quello orale e furono abilitati, con riserva;

nel maggio 1990 ricevettero dal provveditore agli studi decreto di esclusione, poiché i 360 giorni di servizio prescritti non erano stati svolti nell'insegnamento per la stessa classe di concorso: in sostanza avevano insegnato religione mentre concorrevano per le materie letterarie;

il 9 luglio 1990 i signori Carbone e Patanella presentarono ricorso al TAR Sicilia contro il decreto di esclusione e l'11 settembre 1990 venne presentata, nei termini di legge, domanda di fissazione di udienza;

solo il 18 gennaio 2002, cioè dopo 11 anni di silenzio, è finalmente arrivata risposta dal TAR Sicilia secondo cui ai sensi dell'articolo 9 della legge 21 luglio 2000, n. 205, si comunica che per il ricorso contro il provveditore agli studi di Palermo, essendo trascorsi 10 anni dalla data di deposito, viene chiesto alle parti di presentare nuova istanza di fissazione di udienza entro sei mesi dalla data di notifica dell'avviso, con avvertenza che, decorso infruttuosamente detto termine, il ricorso verrà dichiarato perento, cioè estinto per mancato espletamento della

relativa attività (per le modalità indicate nel citato articolo 9 della legge n. 205 del 2000) —:

se il caso in esame sia un caso isolato, oppure se lo si possa considerare la spia di un malessere dell'amministrazione della giustizia che soffoca in lungaggini amministrative le aspirazioni di tanti cittadini costretti a lunghi, estenuanti e spesso inutili tempi di attesa.

(4-02570)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con il nuovo orario ferroviario in vigore dal prossimo mese di giugno sarà soppresso il treno Intercity Crati n. 546, che parte da Crotone alle 5,30 ed effettua il collegamento diretto con Torino, e lo stesso avverrà con il collegamento inverso Torino-Crotone, sopprimendo il treno n. 543 che arriva a Crotone alle 0,20;

al posto di tale tratta sarà inserito un collegamento Crotone-Paola e viceversa, obbligando quindi i viaggiatori a proseguire sul treno Reggio Calabria-Torino e viceversa;

il treno Intercity n. 546 che si intende sopprimere è l'unico collegamento diretto per Torino e l'unico diurno con Roma —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire affinché sia evitata la soppressione di questo unico treno che collega direttamente Crotone con Torino o se sia almeno possibile creare, dal momento che sarà istituito un treno Intercity in partenza da Crotone per Torino alle 9,55 e ritorno a Cosenza alle 20,05, una sezione in partenza da Crotone alle 7,00 ed in arrivo alle 0,00;

se non sia opportuno, anziché procedere alla soppressione di alcuni treni, potenziare i collegamenti tra Crotone e le